

«Tra Asl e Università convenzione condivisa»

► Sul caso Vicentini
Varrassi cerca
di spegnere le polemiche

SANITA'

La Asl di Teramo fa la voce grossa verso alcuni professori universitari aquilani di stanza all'ospedale Mazzini rei «di comandare a casa d'altri e di non rispettare le regole del gioco, finendo di diventare pressoché intoccabili». Questa è la dura accusa che muove il componente della Commissione paritetica e direttore del dipartimento cardio-vascolare, Cosimo Napoletano, sullo sfondo della nuova convenzione appena siglata tra il rettore Di Orio e il manager Asl Varrassi che regola gli incarichi degli aquilani a teramo. Un sassolino che la Asl voleva togliersi da tempo. Recentemente a farne le spese della rivisitazione è stato il primario di urologia del Mazzini, Carlo Vicentini, trasferito ad Atri, sollevando un vespaio di polemiche in città, con gli interventi del Pd e di alcune liste civiche e con la paventata manifestazione di sit-in e petizioni («di 3-4 persone» aggiungerà più tardi Napoletano). Addirittura l'altro componente della Commis-

sione, Filippo Gianfelice, precisa come l'università sia un «ospite» a Teramo «che però pretende di comandare a casa d'altri: se L'Aquila volesse disdire la convenzione noi saremmo ben contenti perché la componente ospedaliera in questo caso è danneggiata dal momento che deve far meno di 9 unità operative complesse e di progressioni di carriera». Di sicuro il rapporto teramo-aquilano nasce sempre in un'ottica di interessi comuni, considerato il «discorso alla pari», soprattutto ora che vige il blocco del turnover: «Un consorzio produttivo per entrambi - specifica Napoletano - però vogliamo che le regole del gioco siano rispettate da tutti: io professore non mi posso sentire intoccabile, senza rispettare il budget o altro ancora». «Basta con due pesi e due misure» gli fa eco Varrassi, che ribadisce come ora, con la nuova convenzione gli aquilani vengano valutati da un apposito

**PER IL MANAGER
«ANDAVA RIEQUILIBRATO
IL RUOLO
DEGLI ACCADEMICI
IN RELAZIONE
AI MEDICI OSPEDALIERI»**

organismo ogni anno e non più ogni tre. Il direttore generale ne approfitta per mettere a tacere le voci che si sono levate in questi giorni a difesa di Vicentini. «Le stesse che nel 2010 volevano chiudere questa convenzione». «Sbugiardando» al contempo il contenuto della lettera pro-Vicentini della professoressa Grazia Cifone: «Mi meraviglia molto che in questa missiva si parli di studenti e specializzandi, quando si dimentica che è stata la componente universitaria a chiedere lo sconvenzionamento di ortopedia e cardiologia, di certo non meno importanti di urologia». Il manager non si vuole caricare sulle spalle la decisione dell'«allontanamento» del professore «quando per contro c'è stata una discussione in paritetica lunga otto mesi». La Asl dichiara che nelle scelte fatte sinora la politica è stata lontana miglia e miglia e dà appuntamento al prossimo anno per verificare la bontà delle sue scelte. Nel frattempo il manager annuncia la sostituzione momentanea per sei mesi di tre direttori Uoc non più in convenzione: da ieri sono stati rimpiazzati da Bruno Loffredo (cardiologia ad Atri), Vittorio Di Cesare (ortopedia a Sant'Omero), Paolo Galassi (urologia Teramo).

Maurizio Di Biagio